

# AVENTINUS

Basilica Parrocchiale di S. Prisca

Anno VII - OTT/Nov 2018

## Editoriale

### **Fare del bene**

**"S**i dovrebbe pensare più a far bene, che a star bene: e così si finirebbe anche a star meglio".

Questo pensiero che troviamo nell'ultimo capitolo dei Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, un romanzo che forse, ai giorni nostri, sembra rappresentare qualcosa di vecchio, può essere invece, sicuramente più che un consiglio, un punto di partenza per vivere meglio nella società attuale.

Se, volgiamo il nostro sguardo, infatti, all'interno del mondo del lavoro, della scuola e soprattutto della famiglia, e non solo in questi ambiti, ci accorgiamo ancora una volta, di come prevalga nel cuore dell'uomo, l'egoismo. Si cerca sempre di più solamente il proprio interesse, siamo talmente presi a risolvere i nostri problemi, a puntare al primo posto, in ogni situazione, in poche parole a dimostrare di essere migliori, che dimentichiamo, o facciamo finta di ascoltare quello che continuiamo a chiamare prossimo.

La società, e lo sappiamo, sembra essere in continua evoluzione, vittima e a volte succube, di una realtà virtuale, dove l'apparenza fa da sfondo ancora al nostro vivere. Eppure basterebbe avere il coraggio di guardare indietro e di vedere quanta gente è relegata ai margini stessi della società cosiddetta civile e non c'è bisogno di andare lontano, di attraversare oceani.

Siamo ancora in tempo per fare del bene... basta crederci.

**g.s.**

## IN CAMMINO CON LA DIOCESI

*Un anno dedicato alla riconciliazione*

### **DOVE SEI ?**

**B**envenuti a tutti! Ci ritroviamo insieme, oggi, in questa Chiesa (sala), per sentirci rivolgere dal Signore questa domanda: dove sei? La domanda: dove sei? Sappiamo dalla Scrittura che, quando il Signore usa con noi quest'espressione, ci sta interpellando e provocando. Noi spesso non sappiamo dove siamo, oppure siamo nudi e ci nascondiamo da Lui, o ancora Lo abbiamo volutamente escluso dal nostro sguardo, alla ricerca di sentieri dove (ci illudiamo) non sia possibile incontrarlo. Invece il Signore ci viene incontro e ci riporta a Lui e a noi stessi: dove sei?

In altri momenti della vita succede l'inverso: ci fermiamo e chiediamo al Signore di mostrarsi, perché grande è la confusione e lo smarrimento: Signore, dove sei? Non sappiamo qual è il senso di ciò che ci capita, ci sfugge la percezione della meta da raggiungere e della direzione da prendere, non ci sembra di avere le energie sufficienti per affrontare il cammino. "Mostrami la tua Gloria", chiede Mosè a Dio, "e che il Signore cammini in mezzo a noi" (Es 33,18 e 34,9).



## 2 - OTTOBRE/NOVEMBRE 2018 - AVENTINUS

In verità questa duplice domanda (il dove sei che Dio rivolge a noi e quello che noi gridiamo a Dio) esprime in termini drammatici la realtà più profonda della nostra vita comunitaria e personale: noi siamo legati al Signore da un'alleanza d'amore. Per questa alleanza "noi siamo il suo Popolo ed Egli è il nostro Dio". Come lo Sposo e la Sposa del Cantico dei Cantici, Egli ci cerca e noi lo desideriamo. Gesù, che è la Nuova ed Eterna Alleanza tra Dio e l'uomo, è proprio Dio-Sposo che ci è venuto a cercare, a "stanare" dai nostri nascondigli, a liberare dalle schiavitù in cui ci siamo lasciati irretire, a convocarci per fare di noi il suo Popolo, per camminare insieme verso la Terra Promessa del suo regno nel mondo.



Sappiamo bene che la traiettoria che stiamo seguendo in questo tempo, come Chiesa di Roma, è quella della conversione missionaria di tutta la pastorale della comunità cristiana. Se davvero al cuore della vita della Chiesa c'è l'evangelizzazione, nulla rimane tale e quale (EG 25). La realtà stessa della vita degli uomini e delle donne della nostra città, compresa alla luce dell'amore appassionato di Dio, contiene un grido, un appello alla salvezza, che il Signore ci chiede di ascoltare e che ci spinge e ridefinire priorità, scelte, stili della vita ecclesiale.

La conversione missionaria non va intesa come un insieme di "altre cose da fare" rispetto all'ordinario. Siamo stanchi di cose da fare, soprattutto se significano "girare a vuoto" rispetto all'evangelizzazione.

La conversione missionaria è a tutti gli effetti una conversione e nasce esattamente da questa domanda di Dio: Dove sei? Di fronte a quest'appello siamo costretti ad uscire allo scoperto, a riconoscere l'amore del Signore che ci è venuto a cercare nonostante la nostra nudità e a rimetterci in movimento in obbedienza alla sua chiamata. Proprio come Mosè di fronte al Roveto Ardente: "Togliti i sandali... Ho udito il grido del mio popolo... Perciò va', io ti mando!" (Es 3,5.7.10).



Per questo chiedo a tutti una disponibilità di fondo: lasciarsi convertire da questa domanda, prenderla davvero sul serio, cioè come una domanda che viene dal Signore. La riflessione dell'anno scorso sulle malattie della comunità cristiana, quelle malattie che ci impediscono di accorgerci che Eutico si è addormentato e cade nel vuoto, sono state il primo passo di questo venire allo scoperto e renderci conto che siamo nudi.

Lo dico in altri termini: non siamo qui per ascoltare il tema dell'anno pastorale, per

appuntarci qualche iniziativa da realizzare nelle nostre comunità, sapendo che forse ci sarà qualche relatore interessante da ascoltare negli incontri di Settore o di Prefettura, mentre tiriamo avanti l'esistente così com'è in attesa che il convegno di giugno elabori un altro tema di cui parlare l'anno successivo... Questo modo di procedere non raccoglie la carica provocatoria e destabilizzante della domanda: dove sei?

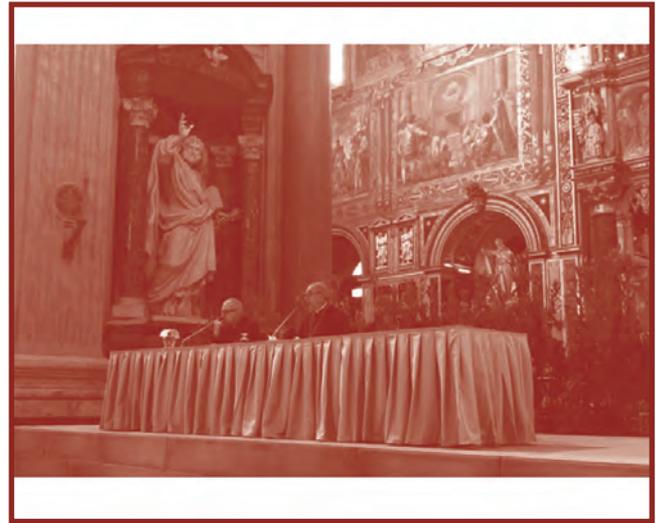
Si tratta di entrare in un modo nuovo di pensare, o meglio in una vita nuova, fatta di esodi di liberazione e di cammini di sequela, più che di temi e di iniziative. Il Signore ama non farsi bloccare da schemi troppo rigidi, soprattutto se elaborati a partire dalle nostre idee e non dall'ascolto della sua Parola e dal dialogo tra fratelli. Dovremo aver cura che le tappe del percorso siano le conversioni e trasformazioni profonde più che le scadenze temporali, per cui non si fa il passo successivo se non è maturato quello precedente.



Al posto del rassicurante "si è fatto sempre così", che tanto assomiglia alle pentole di Egitto, affrontiamo il rischio di avventurarci per sentieri di evangelizzazione non ancora battuti ma che sembrano indicati dalla Parola di Dio.

Invece di pretendere di forzare la realtà

ripresentando insistentemente iniziative ormai desuete o, all'opposto, troppo eccentriche, fatte solo per stupire o creare consenso, cerchiamo di ascoltare il nuovo che lo Spirito suggerisce attraverso il grido della vita delle persone e la lettura dei segni dei tempi.



È necessario soprattutto convertirci ad una mentalità comunitaria, all'essere Popolo di Dio e Chiesa locale: molte parrocchie e comunità hanno confessato di essere affette dalla malattia spirituale dell'individualismo autoreferenziale. È l'atteggiamento di chi pensa che per essere Popolo di Dio basti vivere un "buon vicinato", cercando di non entrare in conflitto con gli altri, ma comunque pretendendo un proprio spazio di autonomia e difendendo il proprio raggio di azione: lì nessuno deve entrare! Se facciamo così, chi mai ci salverà dal pericolo di seguire i vitelli d'oro costruiti da noi e spacciati per il Signore? Pensare se stessi e il proprio gruppo senza gli altri significa esporsi ad un rischio tanto grande quanto quello di chi crede di camminare nelle vie di Dio senza ascoltarne la Parola... La comunione del Popolo di Dio e la guida del nostro Vescovo Papa Francesco sono la garanzia che il cammino non è nostro, ma è quello voluto dal Signore.

Le mappe per orientarsi nel procedere sono, dopo la Paola di Dio, i documenti del

## 4 - OTTOBRE/NOVEMBRE 2018 - AVENTINUS

Concilio Vaticano II, il magistero dei Vescovi di Roma nel dopo-Concilio e, in questo nostro tempo, le indicazioni di EG. D'altra parte EG è stata scritta, per volontà esplicita del nostro Vescovo, proprio per far partire e accompagnare processi di conversione e trasformazione ecclesiale. Ringrazio anche per i contributi di riflessione che avete inviato dopo l'incontro con il Papa del 14 maggio: ho cercato di raccoglierne il senso e di rilanciarlo con questo discorso d'inizio anno pastorale. L'Esodo come paradigma Dove sei? È una domanda precisa, personalissima, che interpella e chiede di prendere posizione.



E noi ci mettiamo in cammino, come in un nuovo Esodo, senza rigide tabelle di marcia, ma con autenticità e con la consapevolezza del percorso che ci attende. Papa Francesco ci ha indicato l'orizzonte di una settimana di anni, fino al Giubileo del 2025. Ci chiediamo: sette anni sono tanti, troppi? O forse si riveleranno troppo pochi? È difficile dirlo all'inizio...

Sono comunque un tempo propizio per arrendersi alla voce del Signore e lasciarsi convertire da Lui. Il libro dell'Esodo ci farà da paradigma, ha detto il Papa. Che significa? Egli ci ha spiegato: come nell'Esodo "Dio si è scelto e ha educato un popolo con il quale unirsi", per farlo diventare lo strumento della sua presenza e della sua azione nel mondo,

così anche oggi "la Parola di Dio, l'opera del Signore, cerca qualcuno con cui coniugarsi, unirsi: la nostra vita. Con questa gente che siamo noi oggi, Egli agirà con la stessa potenza con la quale agì liberando il suo popolo e donandogli una nuova terra". Non si tratta quindi solo di meditare i brani dell'Esodo, ma di riviverli. Il Signore che agì allora nella storia di Israele, che ha portato a compimento nella Pasqua di Gesù la sua opera, agisce ancora oggi nella Chiesa e nel mondo: basta che trovi qualcuno, noi, disposti a lasciarci liberare e salvare per collaborare con Lui.



Non siamo certo la prima comunità cristiana ad aver preso l'Esodo come paradigma. Già la comunità di Corinto, per quanto giovane perché di recente fondazione, si sente scrivere da Paolo queste parole: "Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo" (1Cor 10,1-4) e aggiunge: "Ciò avvenne come esempio per noi" (1Cor 10,6). In questo brano noi vediamo due "lavori di scavo" (cioè di interpretazione) della narrazione biblica da parte di

Paolo: prima di tutto egli alla luce di Gesù, il Crocifisso Risorto, invita a ricomprendere tutta la storia di Israele: la roccia da cui scaturì l'acqua, e un pezzo di questa roccia Israele se lo portò con sé per quarant'anni nel deserto, era il Cristo, il Verbo e la Sapienza di Dio, che agiva nell'Antico Testamento. Ma nello stesso tempo Paolo ai Corinzi spiega che anche la loro vita personale e comunitaria non è altro che un Esodo; anzi, tutto il presente e il futuro della storia della Chiesa e del mondo può essere davvero compreso in profondità se vi vediamo l'azione di Dio che ascolta il grido del suo popolo, invia Mosè per liberarlo, fa l'alleanza d'amore con lui! Possiamo anche noi dire: "Ciò avvenne come esempio per noi". Oggi siamo noi quelli che Egli chiama a rivivere tutte le tappe dell'Esodo, sotto la guida del Signore Gesù, per poter raggiungere la Terra Promessa dove non ci sono né dei né faraoni. Come la Chiesa di Corinto e le Chiese di tutti i tempi, così anche i cristiani di Roma sono chiamati a rinsaldare la consapevolezza di essere figli liberi di Dio e a rinnovare l'alleanza con il Signore. Una settimana di anni



### Una settimana di anni

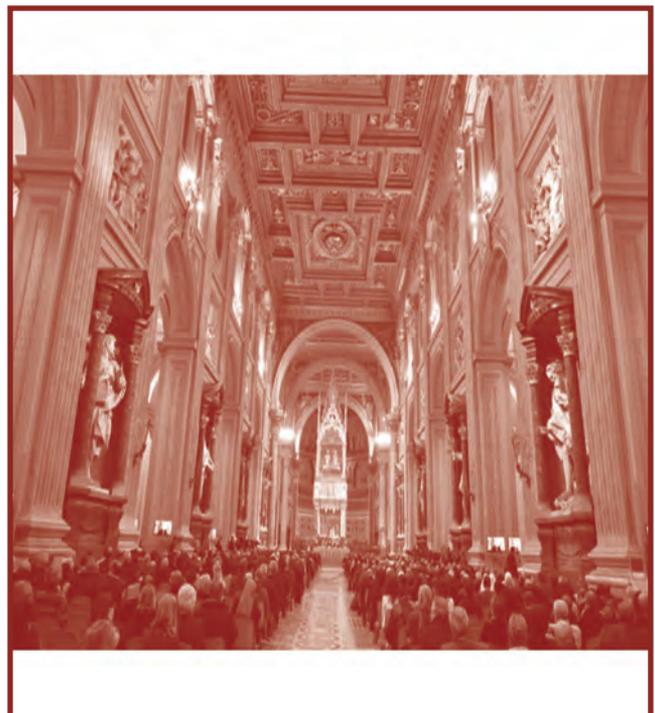
Provo a abbozzare l'itinerario comunitario per questi sette anni sull'Esodo. Non dobbiamo avere la pretesa, come già accennato, di definire o irrigidire tutto in uno schema, per

lasciare lo spazio a quelle modifiche o anche cambiamenti radicali che lo Spirito vorrà suggerirci nel corso del cammino.

Abbiamo già vissuto un anno sulle malattie spirituali, alla luce del 2° capitolo di EG e quello che vivremo ora, nel 2018-19, è un anno dedicato alla memoria e alla riconciliazione, per essere più pronti ad udire il grido della città e rispondervi con due gradi "si" sempre del secondo capitolo di EG: alla spiritualità missionaria e alle relazioni nuove in Cristo. (EG 78-80 e EG 87-92).

Il terzo anno (2019- 2020) potrebbe essere focalizzato sul kerigma, cioè l'annuncio del Mistero Pasquale, centro della fede e dell'evangelizzazione e su che significa reimpostare tutta la pastorale comunitaria intorno a questo cuore essenziale, da cui tutto parte e a cui tutto ritorna.

Il riferimento biblico è Es 14, la Pasqua di Israele, e le pagine di EG dedicate a questo all'inizio del terzo e del quarto capitolo: nn. 160-175 (Un'evangelizzazione per l'approfondimento del kerigma) e nn. 176- 185 (Le ripercussioni comunitarie e sociali del kerigma).



## 6 - OTTOBRE/NOVEMBRE 2018 - AVENTINUS

Il quarto anno punta invece a dare forma organica alla prassi pastorale dell'evangelizzazione, organizzando in maniera ben articolata e integrata le modalità con cui la nostra comunità accompagna a diventare cristiani i ragazzi, i giovani e gli adulti. Soprattutto il tema della catechesi kerigmatica e l'arte dell'accompagnamento personale (EG nn. 160-175), insieme ad altri punti della dimensione sociale dell'evangelizzazione. Il riferimento potrebbe essere a Es 19, l'alleanza sul Sinai.

Siamo arrivati al quinto anno: l'accento va sui laici e sugli ambienti di vita nei quali la Chiesa è chiamata a concentrare la sua prassi evangelizzatrice (come esempio possiamo prendere i cinque ambiti di Verona: vita affettiva, lavoro e tempo libero, fragilità umana, tradizione ed educazione. cittadinanza).

Il riferimento è alle sfide dell'inculturazione per l'evangelizzazione contenute nel secondo capitolo di EG (nn 68-75: Sfida delle culture urbane). Il paradigma dell'Esodo ci propone Es 15-18, "la libertà alla prova".

Il sesto anno lo dedicheremo alla forma sinodale della Chiesa, articolata con ministeri e carismi. Il ruolo dei ministri ordinati, delle

guide pastorali, è al servizio del primato dell'evangelizzazione. Rifletteremo con l'aiuto dei quattro principi del diventare popolo del quarto capitolo di EG e ci confronteremo con lo stile con cui Mosè è guida del suo popolo. In ultimo, il settimo anno: è dedicato all'articolazione della Chiesa nel territorio, a ripensare non solo i confini ma soprattutto la rete della presenza e dell'azione ecclesiale nei vari quartieri della città.

Vogliamo che sia l'evangelizzazione e la figura della rete che determinino le scelte da fare e non il contrario. Il riferimento biblico è dato dal libro di Giosuè: il popolo che entra nella terra di Canaan, superate paure e tentazioni.

È l'ultimo anno prima del Giubileo del 2025.

**Mons. Angelo De Donatis**  
**Cardinale Vicario**

**Incontro con il clero**  
**della Diocesi di Roma**  
**17 settembre 2018**

**Basilica di S. Giovanni in Laterano**





## PAPA PAOLO VI PROCLAMATO SANTO

*di G. S.*

**D**omenica 14 ottobre scorso Papa Francesco, in una piazza S. Pietro gremita di fedeli e pellegrini ha elevato agli onori degli altari Giovanni Battista Montini, conosciuto dal 1963 al 1978 come Paolo VI.

Era nato a Concesio il 26 settembre del 1897, un paesino in provincia di Brescia, ordinato sacerdote nella cattedrale della città lombarda il 29 maggio del 1920.

Subito si trasferisce a Roma dove termina i suoi studi presso la Pontificia Università Gregorina, nel 1925 fu nominato assistente ecclesiastico della FUCI, nel 1937 divenne Sostituto per gli Affari Esteri della Segreteria di Stato, lavorando al fianco di Eugenio Pacelli, il futuro Pio XII, allora Segretario di Stato.

Dopo l'elezione di Papa Pacelli, Montini, collaborò alla stesura del famoso radiomesaggio del pontefice del 24 agosto 1939 pronunciato dalla residenza di Castel Gandolfo, per scongiurare lo scoppio della guerra ormai imminente; sono sue le storiche parole: "Nulla è perduto con la pace! Tutto può esserlo con la guerra".

Sarà lo stesso Montini ad accompagnare Pio XII in visita al quartiere romano di San Lorenzo dopo il tragico bombardamento del 19 luglio 1943.

Il 1° novembre del 1954 viene eletto Arcivescovo di Milano, mentre il 15 dicembre del 1958, Giovanni XXIII lo crea cardinale.

Nella città lombarda, Montini mostrò grande interesse per le condizioni dei lavoratori e iniziò la costruzione di oltre 100 nuovi luoghi di culto in tutta la regione.

Il Conclave che si aprì il 19 giugno del 1963, dopo la morte di Papa Giovanni XXIII, si concluse con l'elezione di Giovanni Battista Montini, che scelse il nome di Paolo VI, il 21 giugno.

Tutto il suo pontificato fu pieno di segni e gesti, che ancora adesso a distanza di anni restano vivi nel cuore della gente.

Come non ricordare che proprio egli, fu il primo pontefice a salire su un aereo per recarsi in Terra Santa: era il 4 gennaio 1964, in quell'occasione si incontrò con il patriarca greco ortodosso Atenagora I.

Nel corso del suo pontificato Paolo VI compì altri viaggi sia in Italia che all'estero, tra l'altro ebbe il privilegio e l'onore di parlare alle Nazioni Unite il 4 ottobre del 1965.

L' 8 dicembre dello stesso anno chiuse i

## 8 - OTTOBRE/NOVEMBRE 2018 - AVENTINUS

lavori del Concilio Vaticano II e durante l'omelia così si rivolse alle oltre centomila persone in piazza s. Pietro: " ...per la Chiesa Cattolica nessuno è estraneo, nessuno è escluso, nessuno è lontano.

Ognuno, a cui è diretto il nostro saluto, è un chiamato, un invitato; è in un certo senso, un presente...". E durante il Concilio si decise che le celebrazioni liturgiche avvenissero nella lingua nazionale.

E lo stesso Paolo VI celebrerà la sua prima messa in lingua italiana nella parrocchia romana di Ognisanti il 7 marzo del 1965.

Il 13 maggio in occasione del 50° anniversario dell'apparizione della Vergine, si reca a Fatima, dove incontra Lucia Dos Santos, l'unica sopravvissuta dei tre pastorelli portoghesi che videro la Madre di Dio.

Inoltre, di Paolo VI ricordiamo due importanti encicliche la "Popolorum Progressio", pubblicata nel 1967 che si può senz'altro considerare uno dei più grandi documenti della Chiesa e nel 1968 con l'enciclica "Humanae Vitae" risolve e definisce un annoso e delicato problema di portata mondiale qual era quello della regolazione delle nascite.



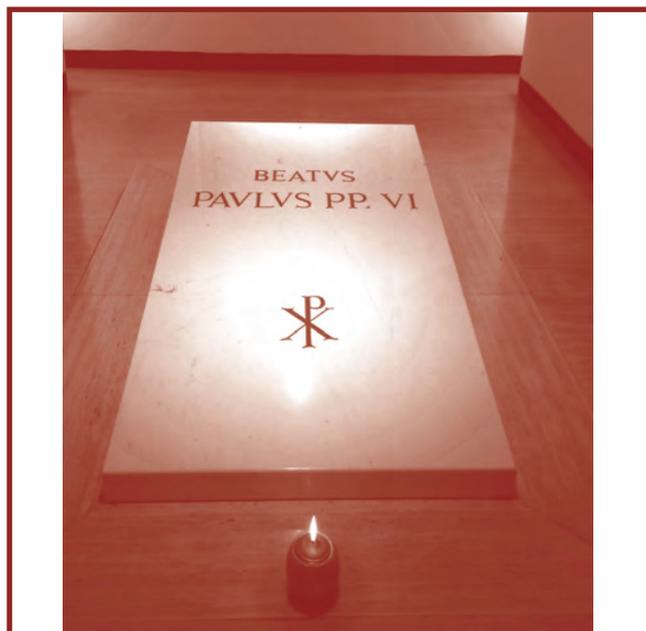
Nel 1974 emanò l'esortazione apostolica "Marialis cultus" sul rinnovamento della pietà mariana.

Il 26° giubileo del 1975, venne indetto da Paolo VI il 23 maggio 1974 solennità dell'Ascensione, nella bolla "Apostolorum limina" diceva tra l'altro il pontefice: " Bisogna rifare l'uomo dal di dentro...occorre una terapia per portare il benessere spirituale a ogni coscienza e di riflesso, in qualche misura, almeno nella mentalità sociale".



Egli s'impegnò in ogni modo per avvicinare la Chiesa al mondo contemporaneo. Tra gli scopi principali, egli pose con particolare evidenza la ricerca dell'unità tra i cristiani, secondo quanto aveva stabilito lo stesso Concilio Vaticano II.

Paolo VI si spegnerà la sera del 6 agosto 1978 a Castel Gandolfo il suo corpo riposa nelle Grotte Vaticane.



## UN GIUBILEO PER TAPPE

di Paolo Dinia



È questo un periodo davvero speciale per i nostri Padri della comunità Agostiniana di Santa Prisca.

Due anni fa abbiamo celebrato il 60.mo anniversario di P. Antonio Lombardi, l'anno scorso il 50.mo di Padre Luciano, quest'anno quello del nostro Parroco P. Antonio Truda, il prossimo anno quello di P. Angelo.

Il Giubileo sacerdotale, cioè la celebrazione del 50.mo anno di sacerdozio, è dopo l'ordinazione, la festa più importante nella vita di un sacerdote.

È il momento in cui è possibile effettuare un bilancio di quanto realizzato nella vita consacrata, al servizio del Signore e della comunità dei fedeli.

Il nostro Parroco ha voluto che la festa non si concludesse in un solo giorno, ma ha scelto di rievocare tutta la sua vita sacerdotale in quattro occasioni distinte.

Io ho avuto la ventura e il piacere di essere presente a tutti e quattro questi momenti, riportando delle impressioni che vorrei condividere con coloro che non hanno avuto l'opportunità di partecipare.

La mia non vuol essere una cronaca, forse non basterebbero molte pagine di questa pubblicazione, ma solo una sottolineatura di alcuni aspetti che mi hanno particolarmente colpito.

Roma 23 giugno: **LA GENTE**



A Santa Prisca: S. Messa solenne con successivo rinfresco in giardino.

La chiesa era stracolma e molte persone sono rimaste fuori per mancanza di posto. Sono intervenuti sostanzialmente tre gruppi: i parrocchiani di S. Prisca, quelli di S. Maria del Popolo, e gli scouts, che lo hanno visto per molti anni loro Assistente spirituale.

Molto partecipata la S. Messa, con una toccante omelia celebrativa di Padre Lombardi. Mi piace anche ricordare anche il coinvolgimento affettivo e l'evidente commozione della Sig.ra Nuccia sorella di P. Antonio, per l'importanza dell'avvenimento e per le manifestazioni di affetto di tutti nei riguardi del fratello.

In giardino poi anziché le 250 previste, erano presenti 400 persone, con Padre Antonio continuamente richiamato dagli amici per le foto, per gli auguri o per

averlo un momento vicino in quel giorno speciale.

Farnese 7 luglio : **LE ORIGINI**

**10 - OTTOBRE/NOVEMBRE 2018 - AVENTINUS**

P. Antonio ha sentito l'esigenza di celebrare una S. Messa di ringraziamento nella chiesa parrocchiale di Farnese, suo paese natale. E' stato un bell'omaggio al luogo in cui ha vissuto i primi anni di vita, ha cominciato a frequentare la Chiesa, ha iniziato a sentire la vocazione.

E anche un grande omaggio ai suoi genitori che lo hanno guidato, protetto ed educato con amorevole cura e che sono stati sempre per lui un punto di riferimento.

**Bologna 14 luglio: L'ORDINAZIONE**

Nel Santuario di San Luca, molto amato e venerato dai bolognesi, Padre Antonio ha ricevuto nel 1968 l'ordinazione sacerdotale dalle mani del Cardinale Antonio Poma, allora Arcivescovo di Bologna, voce molto autorevole della Chiesa di quegli anni.

Il giorno dopo la sua ordinazione si è recato di nuovo al Santuario per celebrarvi la sua prima Messa, alla presenza dei suoi parenti più stretti.

Dopo 50 anni è voluto tornare a S. Luca per ringraziare il Signore celebrando ancora una volta la Messa, contornato da un folto gruppo di amici.

**Gerusalemme 6 settembre: L'ULTIMA CENA**

Padre Antonio ha fortemente voluto organizzare, in quest'anno per lui tanto importante e significativo, un pellegrinaggio in Terra Santa.

Voleva tornare ancora una volta nei luoghi in cui Gesù è vissuto, per concludere la celebrazione del suo Giubileo nel Cenacolo, il luogo dove si è svolta l'Ultima Cena e soprattutto dove Gesù ha istituito i sacramenti dell'Eucarestia e del Sacerdozio.

Anch'io ho partecipato al pellegrinaggio e certamente molti luoghi mi hanno dato emozioni spirituali molto forti: il Monte delle Beatitudini, il Monte Tabor, il mare di Galilea, il Giordano, Gerusalemme.





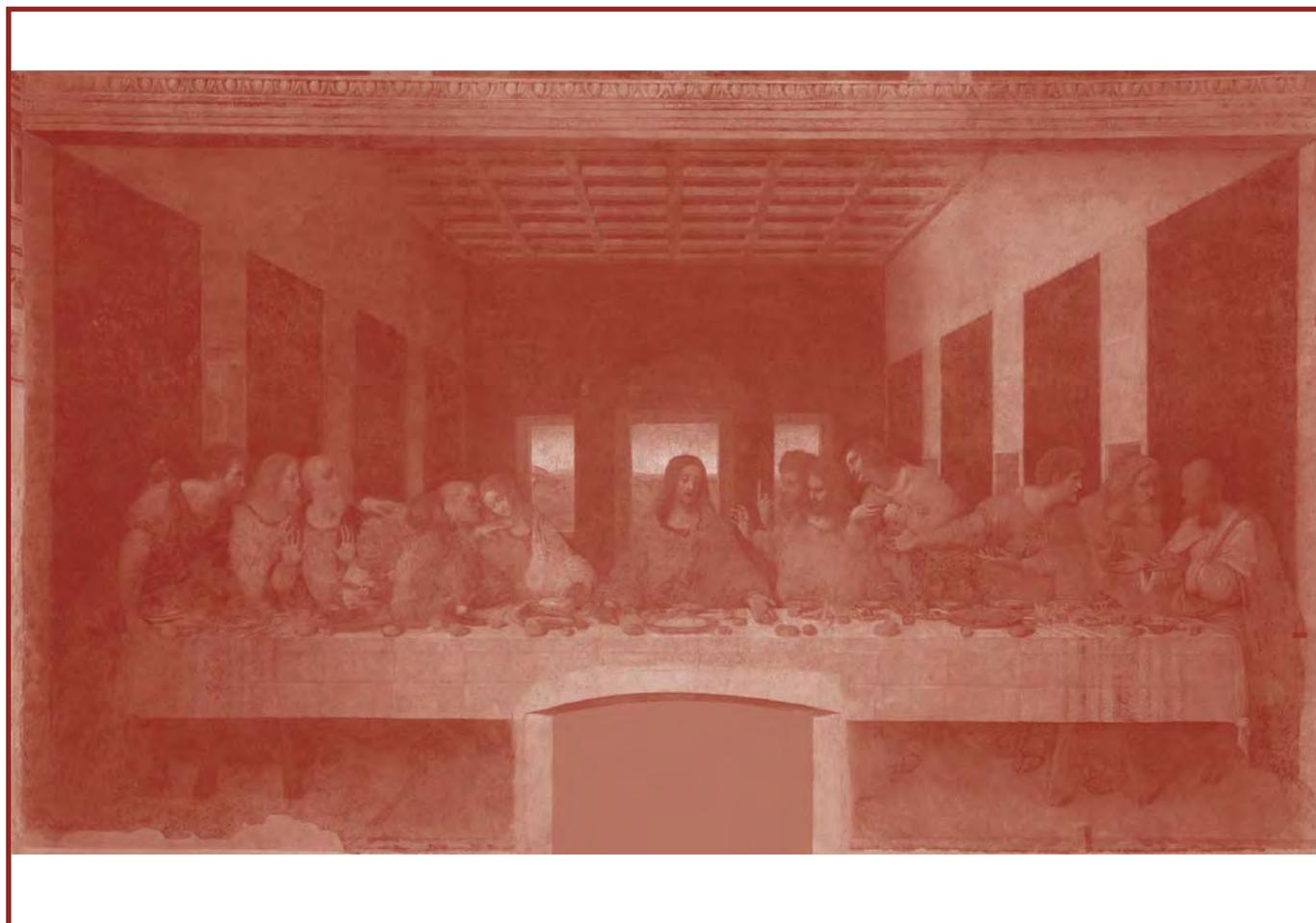
Debbo però dire che non ho provato la stessa intensa emozione nel luogo in cui, con ogni probabilità, si è svolta l'Ultima Cena.

Si tratta di una stanza piuttosto buia e completamente vuota, in cui, almeno a mio giudizio, nulla aiuta a rievocare l'avvenimento così fondamentale nella vita di Gesù, degli Apostoli e della Chiesa lì avvenuto.

Nella penombra della sala ho però intravisto la commozione e l'emozione che Padre Antonio, isolandosi dagli altri, ha provato trovandosi lì. Tant'è che uscendo da quel luogo, ha affermato che in quel momento le celebrazioni del suo 50.mo potevano davvero considerarsi concluse.

Ora la vita parrocchiale è ripresa, il nuovo anno pastorale è iniziato e P. Antonio ha ripreso con immutata lena la sua instancabile opera di guida spirituale della parrocchia.

E credo concorderete con me nell'augurare che il Signore gli dia tanta Grazia, tanta salute, tanta forza, per continuare ancora per molto tempo a guidare con perizia e passione la nostra Parrocchia.



12 - OTTOBRE/NOVEMBRE 2018 - AVENTINUS

## VISITA AL SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DI SAN LUCA

**I**l giorno 14 luglio, in una calda giornata festiva, una piccola delegazione del Consiglio Pastorale e alcuni parrocchiani di Santa Prisca insieme a Padre Antonio Truda e Padre Angelo hanno deciso di organizzare una breve gita spirituale a Bologna con visita al Santuario della Beata Vergine di San Luca per continuare a celebrare con gioia il cinquantesimo del Sacerdozio del nostro Parroco Padre Antonio Truda.

E' stata scelta come meta Bologna e il Santuario della Beata Vergine di San Luca in quanto fu qui che Padre Antonio celebrò la sua prima Santa Messa.

Giunti al Santuario, nella mattinata Padre Antonio Truda ha celebrato la Santa Messa. E' stato un momento di preghiera e riflessione molto suggestivo in cui sono stati anche rievocati i bellissimoi ricordi dell'esperienza di Padre Antonio negli anni in cui era all'inizio del suo cammino sacerdotale.

La Santa Messa è stata molto suggestiva grazie anche al panorama spettacolare che offre la vista del Santuario sui colli bolognesi e alle parole di fede e di grande amore che ci ha suggerito Padre Antonio durante l'omelia.

Molto emozionante è stato anche l'intervento di Padre Angelo, con parole di forte amicizia e stima nei confronti di Padre Antonio, cresciuti insieme nel periodo di formazione sacerdotale per poi dividersi e incontrarsi solo qualche anno fa nella nostra parrocchia di Santa Prisca.

La giornata di festa è proseguita con un pranzo in un ristorante in centro a Bologna, insieme a Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo Metropolitano di Bologna che si è unito a noi per partecipare a questo evento così significativo per il sacerdozio di Padre Antonio.

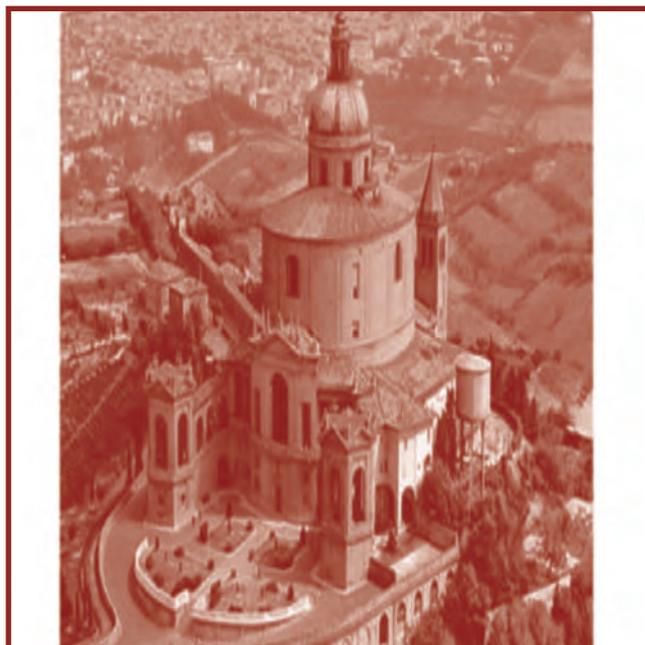
La giornata si è poi conclusa con una breve



visita della città di Bologna, dove Padre Antonio e Padre Angelo si sono alternati a raccontarci alcuni episodi delle loro esperienze vissute nel capoluogo emiliano, per poi fare rientro a Roma in serata.

E' stata un'occasione di ritiro e preghiera per Padre Antonio, per noi parrocchiani e per le nostre famiglie e amici, una giornata di condivisione, felicità e grande gioia nel continuare a sostenere il ministero del sacerdozio di Padre Antonio Truda, fin qui portato avanti egregiamente e con grande umiltà e dedizione.

**Giampietro Maria Teodori**



## IN TERRA SANTA...

*di Fausta Sinibaldi*

**A**ndare in Terra Santa non è fare un viaggio religioso e neppure un semplice pellegrinaggio.

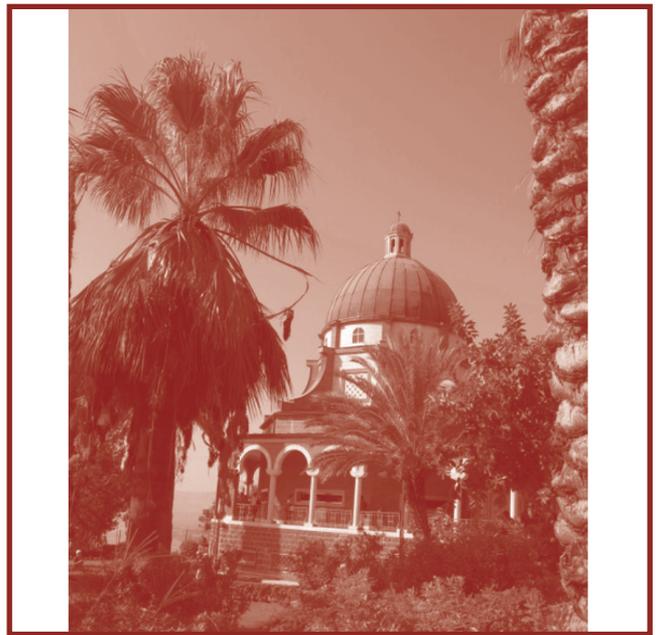
Chi decide di partire per quei luoghi santi, o desidera tornarvi, lo fa con uno spirito di ricerca e di incontro.

C'è la trepidazione dell'attesa, l'emozione del cammino spirituale, l'impressione che si vivrà e che ne resterà nell'animo.

Camminare sulle strade percorse da Gesù, dove ha predicato o fatto miracoli, calpestare le pietre e la polvere dove sono passati la Vergine Maria, gli Apostoli e tanti profeti fa tremare le vene. Il Santo Sepolcro, il Monte Calvario, l'Orto degli Ulivi, il Cenacolo, la grotta della Natività e molti altri luoghi sono un susseguirsi incessante di emozioni.

In Terra Santa è scritta tutta la storia dell'Antico e Nuovo Testamento. Non solo, è scritta lì la storia delle religioni monoteiste che vivono sempre molte difficoltà. Eppure a Gerusalemme si riesce a trovare un incontro rispettoso dei fedeli nell'unico Dio.

Quando si prega in ogni piccola o grande chiesa innalzata sui luoghi più significativi della cristianità, la commozione è grande, la concentrazione è completamente rivolta ai momenti della vita di Gesù che tali chiese



ricordano. Questi momenti e questi episodi sono veramente numerosi e li leggiamo nei Vangeli. Ma il loro vero significato non è certamente il ricordo, è, invece, la ricerca con fede della Mano tesa da Dio agli uomini: l'incarnazione, l'annuncio del regno, la misericordia divina e il perdono.

I giorni che si vivono in Terra Santa, in ogni luogo, in ogni istante, sono pieni di grande intensità spirituale; ci si sente come gli Apostoli e i discepoli al fianco di Gesù che si immagina di vedere proprio lì, sulla riva del mare di Galilea o sul monte delle Beatitudini o in molti altri luoghi. La nostra fede si rafforza e custodisce in cuore le belle emozioni per trasmetterle agli altri con gioia.

Cammini, pensi, preghi e intorno a te c'è gente, tanta gente, ciarliera e, a volte, rumorosa, ma la sensazione della profonda comunione che quei luoghi danno non muta. Lì si è soli, si è in compagnia di un profondo silenzio interiore, di una irrinunciabile solitudine e di una intensa preghiera. Ognuno coglie un istante, uno scatto, un oggetto significativo da portare con sé, ma quel che rimane è l'immagine incisa nel cuore.

Nei luoghi della vita, della morte e della resurrezione di Gesù si vivono ore veramente speciali.



## PARROCCHIA DI SANTA PRISCA ALL'AVENTINO

**C**arissimi genitori,  
siamo lieti di darvi il benvenuto per il nuovo anno catechistico 2018/19 che si presenta ricco di novità e di cambiamenti.

Innanzitutto in seguito all'introduzione del G.D.P.R. sul diritto alla Privacy, da quest'anno tutti i ragazzi dovranno essere registrati in Parrocchia all'inizio dell'anno catechistico. Quindi almeno uno dei genitori dovrà firmare l'autorizzazione al trattamento dei dati, altrimenti i ragazzi non potranno essere iscritti e quindi frequentare il catechismo.

Le comunicazioni catechisti/genitori avverranno via e-mail, quindi nel foglio di iscrizione dovrete indicare l'indirizzo/i ai quali potremo inviare le notizie.

La seconda novità è quella già discussa negli ultimi incontri dei genitori l'anno scorso: dal 6 ottobre 2018 la **catechesi per le cresime sarà il sabato, una volta al mese**, secondo il calendario che qui riportiamo. L'orario sarà dalle ore 9.30 alle 15.30. Date degli incontri: **6 ottobre, 10 novembre e 1 dicembre 2018; 26 gennaio, 16 febbraio, 23 marzo, 13 aprile e 18 maggio 2019.**

A questi incontri vanno aggiunti, per completare il cammino, alcune **SS.Messe comunitarie la domenica sera alle ore 18 (28 ottobre, 18 novembre 2018; 10 marzo e 5 maggio 2019) oltre a sabato 19 gennaio sempre alle ore 18**, per la S.Messa delle Cresime e **due incontri specifici per vivere le feste di Natale e Pasqua alle ore 18 (lunedì 17 dicembre 2018 e Lunedì 15 aprile 2019)**

**Per voi genitori abbiamo pensato 3 incontri culturali il lunedì alle ore 18.30 (12 novembre 2018, 11 febbraio e 8 aprile 2019) che possono aiutarvi ad approfondire come famiglia i valori ed i problemi che si incontrano nella vita.**

Siccome gli incontri di catechesi per i ragazzi sono **soltanto 8** vi chiediamo l'impegno puntuale e completo dei ragazzi con la loro presenza, la loro attenzione e la loro volontà di crescere.

Una eventuale assenza ad un incontro dovrà essere notificata tempestivamente al parroco.

Un cordiale saluto  
Il Parroco ed i catechisti

### Catechisti Cresime:

1° ANNO: Fabio, Angela e Luigi

2° ANNO: Milena, Agnese e Alfio

3° ANNO: Sabina e Armando

## CALENDARIO CRESIME 2018/19

**SABATO 6 OTTOBRE**  
**DOMENICA 7**  
**VENERDI' 12**  
**DOMENICA 28**

**1a RIUNIONE cresime h. 9.30**  
INIZIO ANNO PASTORALE S. MESSA h.11.00  
PELLEGRINAGGIO CRESIME  
S. MESSA h.18.00

**SABATO 10 NOVEMBRE**  
**LUNEDI' 12**  
**DOMENICA 18**

**2a RIUNIONE cresime h. 9.30**  
*Catechesi per i genitori h. 18.30*  
S. MESSA h.18.00

**SABATO 1 DICEMBRE**  
**LUNEDI' 17**

**3a RIUNIONE cresime h.9.30**  
Attività Natale cresime h. 18.00

\*\*\*\*\*

## 2019

**SAB/DOM 12/13 GENNAIO**  
**SABATO 19**  
**SABATO 26**

RITIRO CRESIME TERZO ANNO  
CRESIME TERZO ANNO S.MESSA h.18.00  
**4a RIUNIONE cresime h.9.30**

**LUNEDI' 11 FEBBRAIO**  
**SABATO 16**

*Catechesi per i genitori h.18.30*  
**5a RIUNIONE cresime h.9.30**

**LUNEDI' 4 MARZO**  
**DOMENICA 10**  
**SABATO 16**  
**SABATO 23**

festa carnevale cresime  
S. MESSA h.18.00  
menneadi  
**6a RIUNIONE cresime h.9.30**

**DOMENICA 7 APRILE**  
**LUNEDI' 8**  
**SABATO 13**  
**LUNEDI' 15**

gita parrocchiale  
*Catechesi per i genitori h.18.30*  
**7a RIUNIONE cresime h. 9.30**  
attività Pasqua cresime h.18.00

**DOMENICA 5 MAGGIO**  
**SABATO 18**  
**SABATO 25**  
**LUNEDI' 27**

S. MESSA h.18.00  
**8a RIUNIONE cresime h. 9.30**  
festa delle famiglie  
grigliata cresime

## Calendario S. Messe Comunioni 2018/2019

Domenica 7/10	Apertura Anno Pastorale S. Messa 11.00 Tutti i gruppi
Domenica 14/10	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Monica
Domenica 21/10	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Marcella - Francesca
Domenica 28/10	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Chiara - Camilla
Domenica 11/11	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Marcella - Francesca
Domenica 18/11	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Chiara - Camilla
Domenica 25/11	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Monica
Domenica 2/12	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Marcella - Francesca
Domenica 9/12	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Monica
Domenica 16/12	S. Messa 10.30 Natale dei bambini Tutti i gruppi
Domenica 30/12	S. Messa 10.30 Festa della Santa Famiglia Tutti i gruppi
Domenica 13/1	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Marcella - Francesca
Domenica 20/01	Festa di Santa Prisca S. Messa 11.00 Tutti i gruppi
Domenica 27/1	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Chiara - Camilla
Domenica 3/2	Visita del Cardinal Vicario S. Messa 11.00 Tutti i gruppi
Domenica 10/2	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Monica
Domenica 17/2	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Marcella - Francesca
Domenica 24/2	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Chiara - Camilla
Domenica 3/3	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Monica
Mercoledì 6/3	Mercoledì delle Ceneri S. Messa 18.00
Domenica 10/3	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Marcella - Francesca
Domenica 17/3	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Chiara - Camilla
Domenica 24/3	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Monica
Domenica 31/3	S. Messa 10.30 Animata dal gruppo di Marcella - Francesca
Domenica 7/04	Gita Catechismo Tutti i gruppi
Domenica 14/4	S. Messa delle Palme Tutti i gruppi
Giovedì Santo 18/4	S. Messa 18.00 Tutti i gruppi
Domenica 21/04	Pasqua
Domenica 28/4	50° di Sacerdozio di P. Angelo Tutti i gruppi
Domenica 5/05	Prime Comunioni gruppo Marcella - Francesca
Domenica 12/05	Prime Comunioni gruppo Monica
Sabato 25/05	Festa delle Famiglie
Domenica 26/5	Chiusura dell' Anno Pastorale S. Messa 10.30 Tutti i gruppi

## Parrocchia di Santa Prisca all'Aventino

**C**arissimi genitori,  
siamo lieti di darvi il benvenuto per il nuovo anno catechetico 2018/19 che si presenta ricco di novità.

Innanzitutto in seguito all'introduzione del G.D.P.R. sul diritto alla Privacy, da quest'anno tutti i bambini dovranno essere registrati in Parrocchia all'inizio dell'anno catechetico. Quindi almeno uno dei genitori dovrà firmare l'autorizzazione al trattamento dei dati, altrimenti i bambini non potranno essere iscritti e quindi frequentare il catechismo. Le comunicazioni catechisti/genitori avverranno via e-mail, quindi nel foglio di iscrizione dovrete indicare l'indirizzo/i ai quali potremo inviare le notizie.

Gli incontri per i bambini si terranno il **martedì dalle ore 17 alle ore 18.**

Si comincia con i bambini martedì 2 ottobre.

Vi preghiamo di essere puntuali nell'accompagnare i bambini e di non portarli via prima della fine dell'incontro.

A questi incontri vanno aggiunti, per completare il cammino, alcune **SS. Messe comunitarie la domenica alle ore 10.30** a cui i bambini dovranno essere presenti con la famiglia secondo il calendario che verrà comunicato dai catechisti.

**Per voi genitori** abbiamo pensato **3 incontri** culturali il lunedì alle ore 18.30, (il 12 novembre; l'11 febbraio e 8 aprile 2019) che possono aiutarvi ad approfondire come famiglia i valori ed i problemi che si incontrano nella vita.

Un cordiale saluto

**Il parroco ed i catechisti**

**Catechisti:**    **1° ANNO**    **Chiara - Camilla**  
                  **2° ANNO**    **Monica – Marcella – Francesca**



## Calendario Comunioni 2018/2019

Martedì 16/10	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 23/10	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 30/10	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 06/11	Catechismo 17.00-18.00
<b>Lunedì 12/11</b>	<b>Catechesi Genitori 18.30</b>
Martedì 13/11	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 20/11	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 27/11	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 4/12	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 11/12	Catechismo 17.00-18.00
<b>Martedì 18/12</b>	<b>Attività di Natale</b>
Martedì 08/01	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 15/01	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 22/01	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 29/01	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 05/02	Catechismo 17.00-18.00
<b>Lunedì 11/2</b>	<b>Catechesi Genitori 18.30</b>
Martedì 12/02	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 19/02	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 26/02	Festa di Carnevale
Mercoledì 06/03	Mercoledì delle ceneri
Martedì 12/03	Catechismo 17.00-18.00
Sabato 16/3	Menneadi
Martedì 19/03	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 26/03	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 2/04	Catechismo 17.00-18.00
<b>Domenica 7/04</b>	<b>Gita Catechismo</b>
<b>Lunedì 8/4</b>	<b>Catechesi Genitori 18.30</b>
Martedì 9/04	Catechismo 17.00-18.00
Sabato 13/04	Ritiro dei ragazzi in preparazione ai Sacramenti (9.00-15.30)
<b>Martedì 16/04</b>	<b>Prima Confessione</b>
Domenica 21/04	Pasqua
Martedì 30/04	Catechismo 17.00-18.00
Sabato 4/5	Incontro genitori e ragazzi gr.1 con il parroco (9.30-10.30)
Domenica 5/05	Prime Comunioni gruppo 1: Marcella e Francesca
Martedì 7/05	Catechismo 17.00-18.00
Sabato 11/5	Incontro genitori e ragazzi gr.2 con il parroco (9.30-10.30)
Domenica 12/05	Prime Comunioni gruppo 2: Monica
Martedì 14/05	Catechismo 17.00-18.00
Martedì 21/05	Catechismo 17.00-18.00
Sabato 25/05	Festa delle Famiglie

## **LA FESTA DEI POVERI**

### **Anno Pastorale 2018-19**

#### **Cos'è la "Festa dei Poveri"?**

E' ormai lunghissima tradizione della nostra Parrocchia organizzare ogni anno alcune giornate dedicate ai poveri, le cosiddette " Feste dei Poveri", nel corso del quale offriamo a persone poco fortunate la possibilità di prendere parte, se lo desiderano, ad una S. Messa celebrata espressamente per loro, e di partecipare, comodamente seduti e completamente serviti, ad una pranzo completo di ogni portata.

Il pranzo è organizzato in giardino, se il tempo lo permette, o nelle sale parrocchiali.

Gli inviti che per ogni "Festa" distribuiamo sono 100, ma mediamente si presentano all'appuntamento dalle 180 alle 250 persone.

Cerchiamo, in ogni caso, di accogliere sempre tutti quelli che vengono: mai nessuno, anche quando sono esauriti i posti a sedere, è stato mandato via senza aver avuto qualcosa da mangiare.

#### **In quest'Anno Pastorale le "Feste dei Poveri" avranno luogo sempre di Sabato:**

**2018**

**13 ottobre, 3 e 17 novembre, 1 dicembre**

**2019**

**26 gennaio, 16 febbraio, 9 marzo 6 aprile.**

La festa del 17 novembre è stata programmata in concomitanza con la "Giornata Nazionale dei Poveri" indetta da Papa Francesco.

#### **"Festa" o "Pranzo" ?**

Il termine che abbiamo scelto di utilizzare per denominare queste giornate non è quello di "Pranzo dei Poveri", ma di "Festa dei Poveri": il nostro obiettivo è infatti quello di offrire ai nostri ospiti, oltre che cibo, anche accoglienza amichevole e un po' di cristiana solidarietà.

#### **Com'è costituito il menu?**

In menu è, in genere il seguente:

pasta al sugo/ secondo, sempre a base di carne (mai di maiale, perché molti dei nostri ospiti sono di religione islamica) contorno/ dolce/ frutta/pane/ bevande analcoliche e caffè.

Il primo piatto, il secondo ed il contorno e il dolce vengono ordinati al catering che opera presso la Parrocchia. Il resto (pane, frutta, bevande) è acquistato ed offerto, dai parrocchiani.

### **Come si può collaborare alla buona riuscita della "Festa"?**

Chiunque volesse collaborare può coordinarsi con le persone incaricate dell'organizzazione indicate nel seguito:

offrirsi per il servizio (preparazione dei tavoli, distribuzione dei cibi nei piatti, servizio ai tavoli, sistemazione dell'ambito dopo il pranzo); acquistare e portare dei cibi (frutta, pane, bevande); collaborare economicamente all'impegno finanziario necessario per l'effettuazione delle "Feste".

Ci auguriamo che molti si offrano di collaborare, nei modi che ciascuno riterrà più opportuni, a questa che è la più importante attività caritativa della Parrocchia. Solo così la "Festa dei Poveri" sarà veramente un impegno della comunità e non soltanto di poche persone. Negli anni scorsi molti ragazzi si sono alternati nel prestare servizio ai tavoli: è stata loro un'esperienza particolarmente istruttiva e formativa. Consigliamo pertanto ai genitori di far partecipare i loro figli; per i ragazzi in più giovane età è comunque opportuno l'affiancamento di un genitore.



#### **Persone incaricate dell'organizzazione**

Chiunque voglia collaborare, in qualsiasi forma,  
al buon andamento delle "Feste" si può rivolgere a:  
**Daniela e Giovani Baratelli cell. 347 099 37 28**

# ACCOGLIAMO I POVERI !

## Il mondo attuale è come un immenso ospizio dei poveri

Sono molti i motivi che ci sollecitano ad essere misericordiosi. Anzitutto la nostra miseria: "Non ignaro del male, imparo a soccorrere i miseri". In secondo luogo il nostro grande tornaconto, poiché anche noi abbiamo bisogno di misericordia: *Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia (Mt.5,7)*. E il sapiente: "E' creditore al Signore chi ha pietà dei miseri, ed Egli glielo restituirà", e con poca misericordia ne avrà in abbondanza. Osserva, nel salmo, la grande utilità della misericordia: *Beato chi si cura del bisognoso e del povero, nel giorno della sventura il Signore lo libererà. Il Signore lo conserverà, e lo farà beato sulla terra, e non lo consegnerà nelle mani dei suoi nemici. Il Signore gliene darà in contraccambio (Sal. 41,2-4)*: ecco i molti e grandi vantaggi ad essere misericordiosi. E, al contrario: *Sarà giudicato senza misericordia chi non avrà usato misericordia (Gc. 2,13)*. Se dunque abbiamo bisogno di misericordia, diamola noi anzitutto ai fratelli.

Un terzo motivo [per essere misericordiosi]: ci spinge il grande numero dei poveri. Il mondo attuale è pieno di necessità e dei poveri, è come un immenso ospizio dei poveri. Non pensate, fratelli, che siano poveri soltanto quelli che chiamiamo tali, che mancano di pane e di vesti.

Non è più povero di costoro colui che è privo della fede, della saggezza, del giudizio, della luce, della ragione, del buonsenso?

Una disgrazia del corpo è inferiore ad una disgrazia dell'anima, perché "l'anima è superiore al corpo". Povero me!

Mi muoverò a compassione delle ferite del corpo e rimarrò insensibile di fronte a quelle

dell'anima? Se apri gli occhi, da qualunque parte ti giri, troverai molti poveri ai quali potrai fare del bene. Considera i sentimenti di compassione dell'Apostolo: "*Chi si scandalizza, che io non bruci? Chi si trova malato che io non lo sia altrettanto? (2 Cor.11,29)*". Questa è misericordia ancor maggiore di quella che si può avere per una malattia fisica.

Un quarto motivo [per essere misericordiosi]: ci deve smuovere l'obbligo da cui siamo costretti, sotto pena di dannazione, di fronte ad un'estrema necessità. La necessità dei poveri grida contro di noi, e il loro grido sale fino a Dio: uno abbonda di beni, un altro muore di fame; pensi che il Signore non te ne chiederà conto?

Afferma Sant'Ambrogio: Hai visto un povero morire di fame? Se non hai fatto nulla, è come se lo avessi ucciso. La voce del suo sangue grida contro di te nel giudizio: "Parlerà anche la pietra della parete", dice il Profeta. E il salmo: *Ha distribuito, ha dato ai poveri, la sua giustizia rimarrà nei secoli dei secoli*.

Non dice "la sua misericordia", ma: la sua giustizia, perché questo tipo di dare riguarda la giustizia. Dà il denaro che perisce, per acquistare una giustizia che non perirà. Dal povero ricevi più di quello che dai: dai un obolo e ricevi il cielo, dai una veste e ricevi l'immortalità: hai piuttosto compassione di te.

Quanto grande è il pericolo per i ricchi! Guardate l'esempio del ricco Epulone: fu condannato perché non ebbe misericordia; non perché rubò, ma perché non diede. E non aspettate che uno sia ridotto all'estrema miseria, quando già tiene la candela in mano, perché allora non avrà bisogno del vostro cibo, ma di una sepoltura.

Nelle città ci debbono essere ostelli per i poveri: le vostre seconde case dovrebbero diventare ostelli per i poveri.

Durante l'inverno il fratello malvestito e povero, se non ha dove rifugiarsi, è in grave pericolo. Chi ne ha la possibilità, ha l'obbligo di ospitarlo, poiché è in grave pericolo. Se

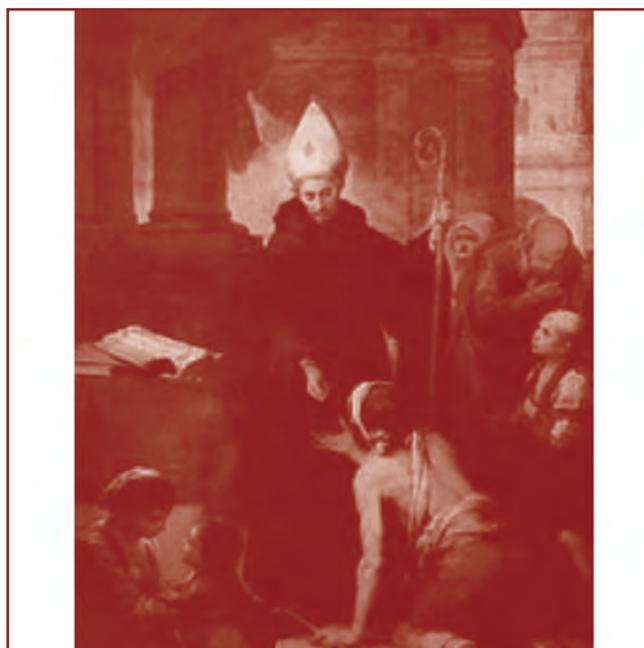
22 - OTTOBRE/NOVEMBRE 2018 - AVENTINUS

non ve la sentite di farlo, per lo meno favorite il sorgere degli ospizi, preoccupatevi che ci siano, per non sentirvi obbligati ad ospitarli in casa vostra, ed aiutate gli ospizi.

*Ho pietà di tutta questa gente, perché già da tre giorni mi segue né ha di che mangiare (Mc 8,2).* I poveri hanno una grande capacità di sopportare, tanto quanto è grande la loro indigenza, ma " la pazienza dei poveri sarà alla fine ricompensata", verrà alla fine riconosciuta, poiché riceverono i mali nella loro vita: i poveri fanno qui il loro purgatorio. *Già da tre giorni mi segue.*

Percorriamo nella solitudine il cammino di tre giorni per sacrificare al Signore nostro Dio e saremo saziati.

Il primo giorno è la strada del dolore, il secondo della penitenza, il terzo della gioia nello Spirito Santo.



**Dalle omelie  
di San Tommaso da Villanova  
Vescovo Agostiniano (1486-1555)**

## S. TOMMASO DA VILLANOVA

**T**ommaso da Villanova, si chiamava Tomas Garcia Martinez ed era nato a Fuellana, vicino Villanova, in Spagna nel 1488, studiò presso l'Università di Alcalà de Henares, dopo essersi laureato divenne professore di filosofia.

Nel 1516 prese la decisione di entrare tra gli Agostiniani di Salamanca e dopo i voti perpetui, fu ordinato sacerdote. Ricoprì diversi e prestigiosi incarichi importanti all'interno dell'Ordine Agostiniano, tra i quali la nomina a Priore Provinciale per le regioni dell'Andalusia e della Castiglia.

Nel 1544 venne eletto arcivescovo della città spagnola di Valencia. In questa carica la sua caratteristica principale fu lo spirito di sacrificio: tale da essere chiamato " ...il grande elemosiniere dei poveri".

Lasciò diversi scritti a carattere soprattutto teologico. L'8 settembre del 1555 terminò la sua esistenza terrena.

Venne beatificato il 7 ottobre del 1618 da Papa Paolo V (Camillo Borghese 1605-1621) e proclamato santo il 1° novembre 1658 da Papa Alessandro VII ( Fabio Chigi – 1655-1667).

# Ti auguro tempo

Non ti auguro un dono qualsiasi.  
Ti auguro soltanto quello che i più non hanno:  
Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere,  
se lo impiegherai bene, potrai ricavarne qualcosa.  
Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare,  
non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.  
Ti auguro tempo, non per affrettarti e correre,  
ma tempo per poter essere contento.  
Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo.  
Ti auguro che te ne resti  
per stupirti e per fidarti,  
e non solo per guardarlo sull'orologio.  
Ti auguro tempo per toccare le stelle,  
e tempo per crescere, ovvero per maturare.  
Ti auguro tempo, per sperare nuovamente e per amare.  
Non ha senso rimandare.  
Ti auguro tempo per trovare te stesso,  
per vivere ogni giorno, ogni ora con gioia.  
Ti auguro tempo anche per perdonare.  
Ti auguro di avere tempo per la vita!  
*Elli Michler*

## DIFENDIAMO LA VITA...SEMPRE

**N**el corso dell'udienza del 10 ottobre, ancora una volta Papa Francesco, come più volte è stato fatto dai suoi predecessori, ha ribadito e riaffermato il no della Chiesa all'aborto.

"Disprezzare la vita, in ogni sua fase è uccidere – ha detto il Papa – rivolgendosi ai fedeli e pellegrini che affollavano piazza S. Pietro, a cominciare dalla vita del concepito. Soppressione della vita umana nel grembo materno in nome della salvaguardia di altri diritti: - ha continuato il pontefice - ma come può essere terapeutico, civile o semplicemente umano, un atto che sopprime la vita insieme al suo sbocciare ?

Queste parole del Papa dovrebbero farci riflettere e farci apprezzare il valore della vita...saremo capaci di non far prevalere il nostro egoismo, soprattutto quando si parla di vite umane?

## Preghiera per l'anno pastorale 2018-2019

*Signore Gesù, Salvatore del mondo,  
davanti a Te ci siamo riuniti insieme, convocati dalla tua Parola,  
catturati dalla tua voce, conquistati dal tuo amore.  
Tu sei la roccia che accompagna il nostro cammino nel deserto,  
e su di Te appoggiamo le nostre vite, per non vacillare,  
per non essere travolti dalle tempeste di sabbia di questo nostro tempo  
o sedotti dai miraggi di oasi illusorie, scambiate per la meta del cammino.  
Da te riceviamo l'acqua viva dello Spirito, la manna della tua Parola,  
e anche quando saremmo tentati di mormorare, di non smontare le tende  
per ripartire o persino di sostituirti con un idolo opera delle nostre mani,  
Tu con infinita pazienza ci rialzi in piedi, ci raccogli ancora intorno a Te,  
ti rimetti alla nostra testa per guidarci e portarci come su ali di aquila.  
Oggi ti chiediamo una grazia particolare:  
non permettere mai che perdiamo la consapevolezza di essere il tuo Popolo,  
la tua Sposa, il Sacramento del tuo amore per gli uomini.  
Aiutaci a fare memoria del cammino fatto come Chiesa di Roma  
e a riconoscere la tua mano che ci ha guidati fin qui.  
Tienici uniti a te, perché non ci dividiamo, ma ci riconciliamo gli uni con gli altri  
riconoscendo in ciascuno un dono che tu fai a tutti.  
Chiedici ancora una volta: Dove sei? chiedicelo tutte le volte che vorrai,  
soprattutto quando ci vedrai disorientati e impauriti,  
tentati di rimanere seduti e di accontentarci delle pentole della carne della schiavitù.  
La tua voce ci farà uscire dai nostri nascondigli.  
Il tuo fuoco riaccenderà passioni addormentate.  
La tua forza aprirà le nostre orecchie sorde al grido dei nostri fratelli.  
La fiducia che riponi in noi ci stupirà ancora, ci sorprenderà e ci commuoverà,  
ci conquisterà definitivamente al servizio del tuo regno tra gli uomini.  
Non lasciare che la stanchezza o il pessimismo ci impediscano di ripartire  
e ancora una volta aiutaci a montare la tua tenda in mezzo alle case degli uomini,  
perché possano incontrarti, innamorarsi di Te come lo siamo noi,  
entire che le loro vite, bellissime e faticose, come le nostre,  
non sono abbandonate ma benedette da sempre dalla tua presenza e dal tuo amore.  
Amen.*

“AVENTINUS” - ANNO VII - OTTOBRE/NOVEMBRE 2018

**Basilica parrocchiale S. Prisca**  
Via S. Prisca, 11 Roma - Tel. 06 5743798  
e-mail: [s.prisca@tiscali.it](mailto:s.prisca@tiscali.it) [www.santaprisca.it](http://www.santaprisca.it)  
REDAZIONE A CURA DI GUALTIERO SABATINI  
e-mail: [gsabatini05@alice.it](mailto:gsabatini05@alice.it)

STAMPATO PRESSO LA:  
**Rotostampa group srl**  
Via Tiberio Imperatore, 41 - Roma  
Tel. 06 541 1332  
[www.rotostampa.com](http://www.rotostampa.com)